

località Santa Maria La Palma

# REALIZZAZIONE DEL NUOVO ECOCENTRO COMUNALE DENOMINATO "ECOCENTRO 3" IN LOC. SANTA MARIA LA PALMA ALGHERO (CUP: G15I18000040002)



## PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Dirigente del Settore: Dott. Ing. Giovanni Luca Balzano  
Responsabile Unico del Procedimento: Geom. Giommara ANGIOJ  
Progettista Responsabile: Dott. Ing. Andrea LOSTIA  
Coordinatore della Sicurezza: Dott. Ing. Andrea LOSTIA  
Integrazione Geologica: Dott. Geol. Tiziana Carrus

**COMUNE DI ALGHERO**  
**SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO**  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE OPERE PUBBLICHE**

>> SUD OVEST ENGINEERING S.r.l. - Cagliari - Sardinia - Italy >>  
SOGGETTO INCARICATO

**SOE Sud Ovest  
Engineering S.r.l.**

SOE S.r.l. - Società di Ingegneria  
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Andrea Lostia  
Sede Legale: Via Giotto n.27, 09121 CAGLIARI  
codice fiscale e partita IVA: 03454150925  
capitale sociale 10.000,00 € i.v.  
Pec: soesrl@legalmail.it  
Sede Operativa: Via G. Cavalcanti n. 12, 09047 Selargius (CA)  
Tel.-Fax: 070.8571341 - sudovestengineering@gmail.com  
www.sudovestengineering.it

U.O. - Servizio Tecnico  
Dott. Ing. Andrea Lostia  
Dott. Geol. Tiziana Carrus  
Arch. Claudia Argiolas  
Geom. Francesco Secci

Apporti Esterni

## variazione al P.R.G. vigente Rapporto Preliminare Ambientale (verifica di assoggettabilità a VAS)

ELABORATO	TAVOLA	SCALA	ALLEGATO <b>03</b>
COMMESSA	APPROVAZIONE	REVISIONE/RIAPPROVAZIONE	APPROVAZIONE DEFINITIVA

livello	emissione	data	redazione	verifica	approvazione	VISTO COMMITTENTE
esecutivo	02			a. lostia	a. lostia	

## SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	2
QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO .....	3
QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE.....	5
QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (COERENZA ESTERNA) .....	7
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E VINCOLISTICO .....	10
1.1 PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA .....	11
2. COMPONENTI AMBIENTALI .....	16
2.1 ARIA .....	16
2.2 ACQUA .....	16
2.3 RUMORE, MOBILITÀ E TRASPORTI .....	17
2.4 GEOMORFOLOGIA – SUOLO .....	17
2.5 RIFIUTI .....	18
2.6 BIODIVERSITÀ .....	19
2.7 ASSETTO INSEDIATIVO .....	19
2.8 SISTEMA ECONOMICO, PRODUTTIVO .....	20
3. IL PIANO REGOLATORE GENERALE E LA VARIANTE URBANISTICA .....	21
3.1 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE ....	22
3.2 TABELLA IMPATTI .....	23

## **INTRODUZIONE**

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi avvenga nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento per la promozione di politiche di sviluppo sostenibile, essa si delinea come un processo sistematico che si affianca al processo di definizione di un piano o programma che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. L'obiettivo che si propone è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Il presente Rapporto Preliminare è volto alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del progetto per la realizzazione del nuovo Ecocentro comunale denominato "Ecocentro 3" in loc. Santa Maria La Palma nel Comune di Alghero.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento di sintesi dell'intera procedura di VAS che si configura come Variante al Piano Regolatore Generale di Alghero, in ottemperanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 14/46 del 23 marzo 2016, con l'obiettivo di modificare la destinazione urbanistica in un'area non più rispondente alle esigenze di programmazione urbanistica di sviluppo del territorio comunale e in cui si dovrà realizzare il nuovo Ecocentro comunale denominato "Ecocentro 3" in loc. Santa Maria La Palma nel Comune di Alghero.

Il progetto in esame rientra nei casi da sottoporre a verifica di assoggettabilità, in quanto la nuova destinazione urbanistica comporta la variazione del P.R.G. da zona "C" sottozona "C2" a zona "D" sottozona "D2".

Il presente documento costituisce dunque il Rapporto Preliminare Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. e in conformità all'allegato I alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e delle linee guida della regione Sardegna, per l'avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante al P.R.G. di Alghero.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

La Valutazione Ambientale Strategica (Vas) è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE che ha esteso il sistema della valutazione ambientale, in precedenza previsto dalla normativa sulla valutazione di impatto ambientale per i soli progetti, ai piani e programmi. A livello nazionale la direttiva comunitaria è stata recepita attraverso il D.Lgs. 152/2006 e in particolare con la Parte Seconda "Procedure per la Via, la Vas e l'Ippc", entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il D.Lgs. 152/2006 è stato modificato dal D.Lgs 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs n. 152/2006, recante norme in materia ambientale". Con il D.Lgs n. 128/2010 è stato quindi ulteriormente modificata anche la parte II del D.Lgs 152/2006.

La Regione Sardegna con la L.R. n. 9/2006 ha definito due ruoli differenti per regione e province in materia di valutazione ambientale strategica.

In particolare viene conferito alla Regione:

- il ruolo di autorità competente per la VAS per tutti i piani e programmi di livello regionale;
- predisposizione di direttive nell'ambito previsto dalle normative statali;
- formulazione di linee guida di indirizzo tecnico-amministrativo in materia di valutazione ambientale;

mentre alle Province viene conferito:

- il ruolo di autorità competente per la VAS per tutti i piani e programmi di livello provinciale e comunale.

Nell'attesa che la Regione Sardegna approvi una legge organica in materia di valutazione ambientale, sono state approvate dalla Giunta Regionale una serie di direttive inerenti indicazioni per le procedure a livello regionale della valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica; in ultimo quelle approvate con Deliberazione n. 34/33 del 07.08.2012.

L'elaborazione del presente Rapporto Preliminare Ambientale per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al P.G.R. del comune di Alghero, trova fondamento nella seguente normativa vigente:

### *livello internazionale e comunitario*

- CONVENZIONE INTERNAZIONALE 25 giugno 1998, Aarhus - Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.
- Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008 - Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
- Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001 - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva 2003/35/CE del Consiglio del 26 maggio 2003 - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale.
- Direttiva 2003/4/CE del Consiglio del 28 gennaio 2003 - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.
- Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 - modifica della direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

- Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 85/337/CEE concernente la valutazione d'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

*livello nazionale*

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i - Nuove norme sul procedimento amministrativo.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale.
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 - Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

*livello regionale*

- Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9 - Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali.
- Delibera G.R. n. 44/51 del 14.12.2010, approvazione Linee Guida regionali per la VAS dei P.U.C..
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/33 del 07.08.2012 - Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale, sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROCEDURALE

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge sopra richiamate e in particolare ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006, la variante al P.R.G. del comune di Alghero rientra tra i piani e/o programmi da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

La verifica di assoggettabilità è la procedura di verifica attivata allo scopo di valutare se il piano e/o programma oggetto del presente rapporto preliminare ambientale, possa avere effetti significativi sull'ambiente e se, tenuto conto del diverso livello di sensibilità delle aree interessate, debba essere sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica.

Le fasi procedurali per la verifica di assoggettabilità alla VAS sono regolamentate dall'art. 12 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. e dalle linee guida regionali per la VAS dei PUC approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/51 del 14.12.2010.

Secondo le linee guida regionali per la VAS dei piani e programmi a scala comunale il presente rapporto preliminare ambientale sarà così strutturato:

<b>CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DA CONSIDERARE NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</b>	
<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b>	In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
	In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
	Pertinenza il piano o il programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
	problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
	la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

<b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
	Carattere cumulativo degli impatti
	Natura transfrontaliera degli impatti
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Per quanto riguarda la fase procedurale si seguiranno le disposizioni delle suddette linee guida che prevedono:

*.... Con specifico riferimento ai Piani Urbanistici Comunali e agli strumenti urbanistici attuativi, il rapporto preliminare ..... deve essere inviato alla Provincia (Autorità Competente), su supporto informatico o, in caso di difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo.*

*L'autorità competente (Provincia) in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*

*Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano determina impatti significativi sull'ambiente. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare di cui sopra emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico anche attraverso la pubblicazione nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente .....*

Nel caso di specie trattandosi di un piano attuativo di strumenti urbanisti a livello comunale l'autorità competente all'emissione del provvedimento finale in materia di assoggettabilità alla VAS è il Settore Ambiente della Provincia di Sassari. Il soggetto proponente, la Sud Ovest Engineering S.r.l. incaricata di redigere il rapporto preliminare ambientale, trasmette all'Area Tecnica del Comune di Alghero (autorità procedente) il rapporto, che dopo la sua approvazione lo trasmette al Settore Ambiente della Provincia di Sassari (autorità competente) secondo le modalità stabilite dalla norma sopra richiamata.

L'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare ambientale per acquisirne il parere.

Soggetti competenti in materia ambientale: da individuare in collaborazione con l'autorità competente.

## QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO (Coerenza esterna)

Gli obiettivi, le scelte e le azioni alla base della variante urbanistica proposta, devono essere coerenti con gli obiettivi, le scelte e le azioni dei piani e programmi che delineano e definiscono il quadro di riferimento pianificatorio e sovraordinato nel quale la variante si inserisce.

I piani e programmi che definiscono detto quadro di riferimento sono stati suddivisi in due categorie in relazione al livello di operatività:

- piani e programmi a scala nazionale e regionale
- piani e programmi a scala comunale, intercomunale e provinciale.

<b>PIANI O PROGRAMMI A SCALA NAZIONALE E REGIONALE</b>		
PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI ATTUAZIONE
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	L.R. n. 8/2004 D.Lgs 42/2004	Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO UNICO REGIONALE (PAI)	art. 17 Legge 183/1989 D.L. 180/1998	Approvato con D.P.G.R. n.35 del 21.03.2008
PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE SARDEGNA	D.Lgs. 152/2006	D.Lgs n. 4/2008
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	art. 44 D.L.gs 152/1999 art. 2 L.R. 14/2000	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 04.04.2006
PIANO DI PREVENZIONE, CONSERVAZIONE E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE IN SARDEGNA	art. 6 D.Lgs. n. 351/1999	Approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE	D.Lgs. 112/1998	Adottato con D.G.R. n. 34/13 del 02.08.2006
PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI	L.R. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 30/44 del 02.08.2007
PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE	art. 3 D.Lgs. 227/2001	Adottato con D.G.R. n. 53/9 del 27/12/2007
PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI	art. 17 Legge 183/1989	Adottato con Delibera Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regionale Delibera n.1 del 07.07.2015
PIANO STRALCIO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE - PIANO STRALCIO DIRETTORE DI BACINO REGIONALE PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE		Approvato con Ordinanza del Commissario Governativo per l'Emergenza idrica in Sardegna n. 334 del 31.12.2002
PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE	L.R. 30/1989 D.G.R. 47/12 del 05.10.2005	Approvato con D.G.R n. 37/14 del 25.09.2007
PIANO REGOLATORE GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI	Legge 129/1963	Approvato con D.G.R. n. 32/2 del 21/07/2006.
PIANO GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA	D.Lgs 152/2006 Legge 13/2009	Adottato con Delibera Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n. 1 del 25.02.2010
PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE		Approvato con D.G.R. n. 39/15 del 05.08.2005



<b>PIANI O PROGRAMMI A SCALA COMUNALE, INTERCOMUNALE E PROVINCIALE</b>		
PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI ATTUAZIONE
Piano Regolatore Generale (P.R.G.)		Decreto Assessoriale della RAS n. 1427/U del 5/11/1984
Variante P.R.G.		D.G.R. 14/46 del 23.03.2016
Studio di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica ai sensi dell'art. 8, comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, relativo alla variante al PRG di Adozione del programma di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici della bonifica di Alghero (P.C.V.B.)"		Deliberazione n. 8 del 06.11.2018
PAI - Studio di dettaglio per l'adeguamento degli strumenti urbanistici c. al Piano Assetto Idrogeologico		Delibera Consiglio Comunale n. 98 del 31/12/2019
ID_03_2006 - Variante al P.R.G. da sottozona C2 a D2bis "Cantina Santa Maria La Palma"		Delibera CC n. 20 del 29/05/2006 approvazione definitiva variante
ID_58_2009 - Variante al P.R.G. da sottozona G8 (aeroportuale) a sottozona E1 (agricola appoderata) integrata con il Piano di rischio dell'aeroporto		Delibera approvazione definitiva n. 16 del 22.04.2009
ID_27_2012 - Variante non sostanziale al Piano di lottizzazione C1 Carrabuffas - Comparto B		Deliberazione Commissariale N° 19 del 23.05.2012
ID_45_2012 - Variante al PRG relativa al completamento della nuova strada Sassari-Alghero 1° lotto - circonvallazione di Alghero - tratto innesto S.S. 127/BIS - innesto S.S. 292		Delibera C.C. n. 18 del 22/11/2012 approvazione definitiva variante PRG
ID_66_2017 - Variante al PRG Integrazione Regolamento Edilizio Art. 169 (mobilità elettrica)		Delibera n. 78 del 28/12/2017 adozione definitiva
ID_02_2017 - Variante al P.R.G., in attuazione della sentenza TAR Sardegna n. 768/2015, integrazione disciplina urbanistica terreni Cuguttu, proprietà Novelli		Delibera CC n. 77 del 28/12/2017 approvazione definitiva

Il P.R.G. di Alghero è stato approvato con Decreto Assessoriale della RAS n. 1427/U del 5/11/1984.

Dalla data di approvazione ad oggi si sono susseguite varianti che hanno coinvolto destinazioni d'uso puntuali e corretto errori materiali. Tali variazioni hanno prevalentemente coinvolto il territorio urbanizzato. Dal 1997 è in formazione un nuovo strumento urbanistico in adeguamento, prima ai Piani territoriali paesistici, poi al nuovo Piano Paesaggistico Regionale approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006

Con Deliberazione di G.C. n°117 del 02.04.2019 è stato approvato il progetto di Fattibilità tecnico economica per i lavori di realizzazione del nuovo Ecocentro comunale denominato "Ecocentro 3" in loc. Santa Maria La Palma Alghero".

Si prevede quindi la realizzazione di un centro di raccolta, di tipologia contemplata dal DM Ambiente 8 aprile 2008 e del DM Ambiente 13 maggio 2009, costituito da un'area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati all'allegato I, paragrafo 4.2

del medesimo decreto, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche, tipo i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). I rifiuti speciali assimilabili ai rifiuti urbani, dovranno rispettare le tipologie e le quantità previste nell'apposito Regolamento comunale, redatto ai sensi dell'art. 198, c. 2, del D.Lgs n. 152/2006.

La presente variante ha come obiettivo principale quello di modificare le aree la cui destinazione urbanistica attuale gli attribuisce una potenzialità edificatoria, in aree destinata ad accogliere industrie di piccola entità ed imprese artigianali o commerciali in contatto funzionale con la città di Alghero.

La zona interessata dalla presente variante ricade su aree classificate nella zonizzazione del PRG VIGENTE in zona "C" sottozona "C2", si rende pertanto necessario variare la destinazione urbanistica del lotto sul quale realizzare l'ecocentro, da zona "C" sottozona "C2" a zona "D" sottozona "D2 ARTIGIANALE URBANA"

Tale sottozona – D2 artigianale urbana - è attualmente distribuita in varie zone del territorio comunale e i due ecocentri esistenti in Località Galboneddu e in Località Ungias-Galantè sono attualmente nella stessa sottozona D2, così come la cantina di Santa Maria La Palma (D2\*) limitrofa all'area del nuovo econcentro.

## 1. Inquadramento territoriale e vincolistico

L'area dove sarà realizzato l'ecocentro è ubicata nell'agro sparso di Alghero in località Santa Maria La Palma a nord-ovest del centro urbano, la quale si raggiunge tramite l'arteria stradale "SS 291 della Nurra" e poi dalla via Ozieri.

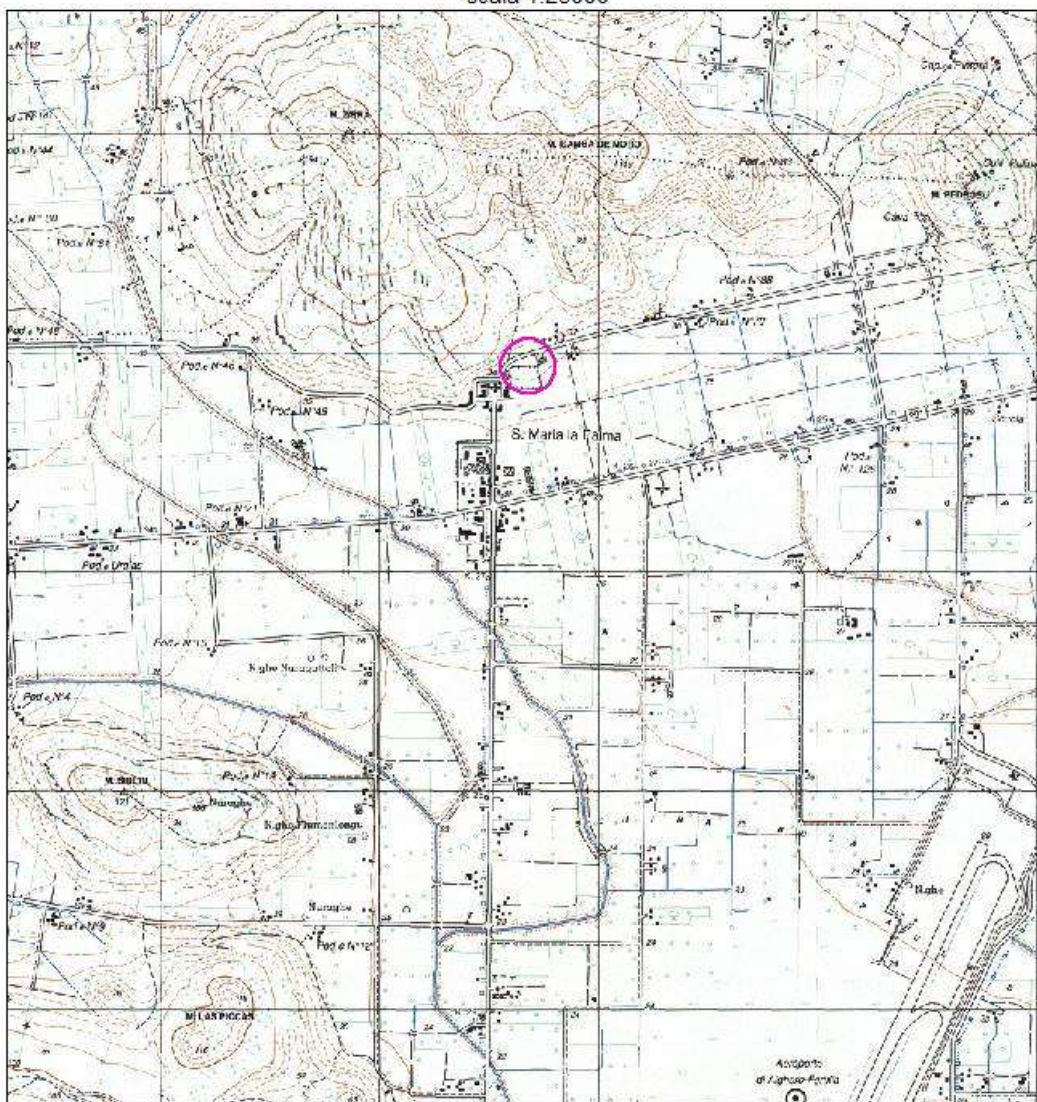
L'area di intervento è situata in prossimità del campo sportivo, a pochi chilometri dall'aeroporto di Alghero-Fertilia e dalla Zona industriale di San Marco, su un lotto della superficie complessiva di circa 4160 mq, della quale circa 1000 mq saranno destinati all'opera.

Santa Maria La Palma è una frazione di circa 1.000 abitanti del comune di Alghero, situata a circa 15 km dalla città. Gli abitanti della frazione, sono comunque concentrati nelle campagne circostanti, più che nel centro abitato vero e proprio, che fanno parte della maglia insediativa della bonifica con gli ambiti agricoli organizzati della Piana della Nurra.

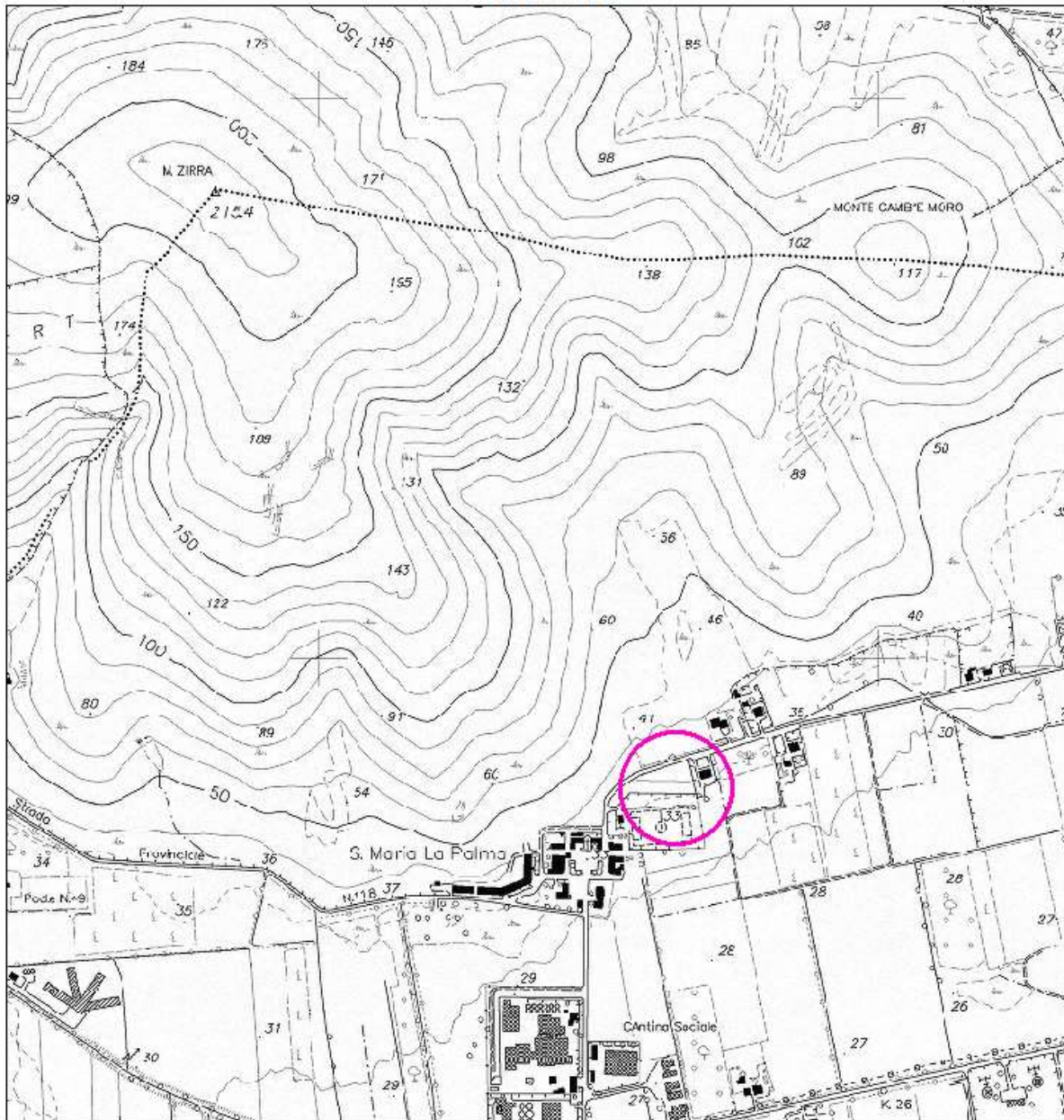
Nella borgata ha sede l'omonima cantina Santa Maria la Palma, una delle più importanti aziende vitivinicole della Sardegna.

Tale area è inquadrata nella C.T.R. Numerica in scala 1:10.000 n° 458120 "Santa Maria La Palma" e nella Carta Topografica d'Italia I.G.M. in scala 1:25000 Foglio n° 458 sez. II "Santa Maria La Palma".

Inquadramento territoriale traicio IGM Foglio n. 458 sez. II "S. Maria La Palma"  
scala 1:25000



Inquadramento territoriale stralcio CTR n. 458120 "S. Maria La Palma"  
scala 1:10000



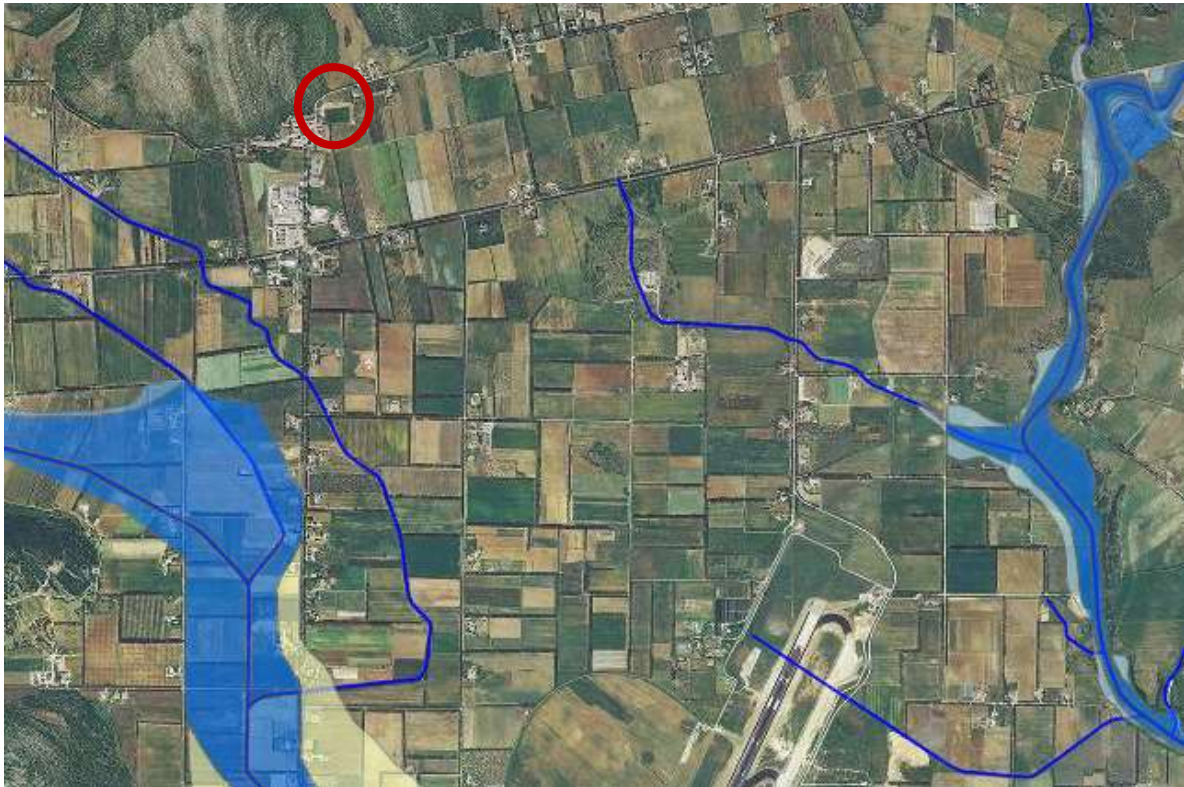
### 1.1 Pericolosità Idrogeologica

In riferimento al rischio idrogeologico la Regione Sardegna ha elaborato due piani cui bisogna rapportarsi per qualsiasi opera e/o intervento da realizzarsi.

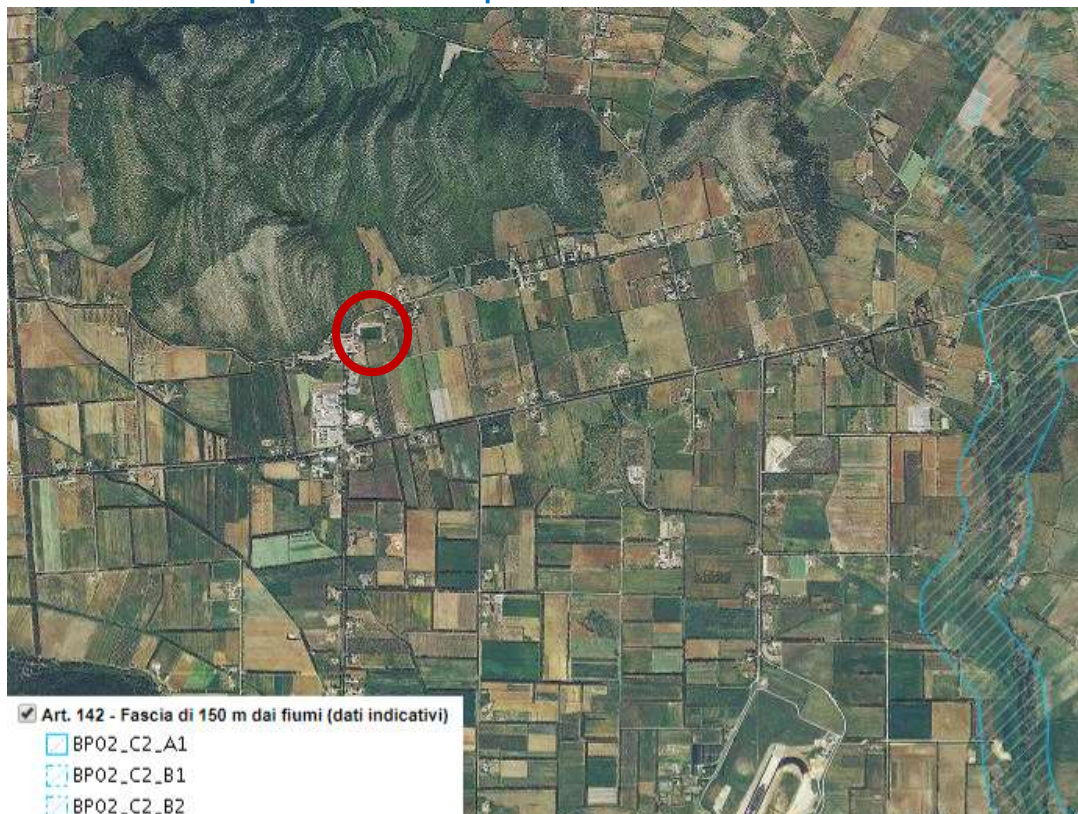
- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), elaborato dalla Regione Sardegna ai sensi della L. 18.05.1989 n. 183 e dalla L. 03.08.1998 n. 267, approvato con D.P.G.R. n. 67 del 10.07.2006 e aggiornato con D.P.G.R. 148 del 26.10.2012, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.
- Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) approvato definitivamente dal Comitato istituzionale con Delibera n.2 del 17.12.2015, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti le fasce fluviali; costituisce un approfondimento ed una integrazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Comune di Alghero è ricompreso all'interno del bacino unico della Sardegna, sub-bacino n. 3 Coghinas-Mannu-Temo così come individuato dal P.A.I. e dal P.S.F.F. della Regione Sardegna. Nel sito oggetto di studio non gravano vincoli inerenti la pericolosità da frana e la pericolosità idraulica ai sensi della vigente pianificazione regionale.

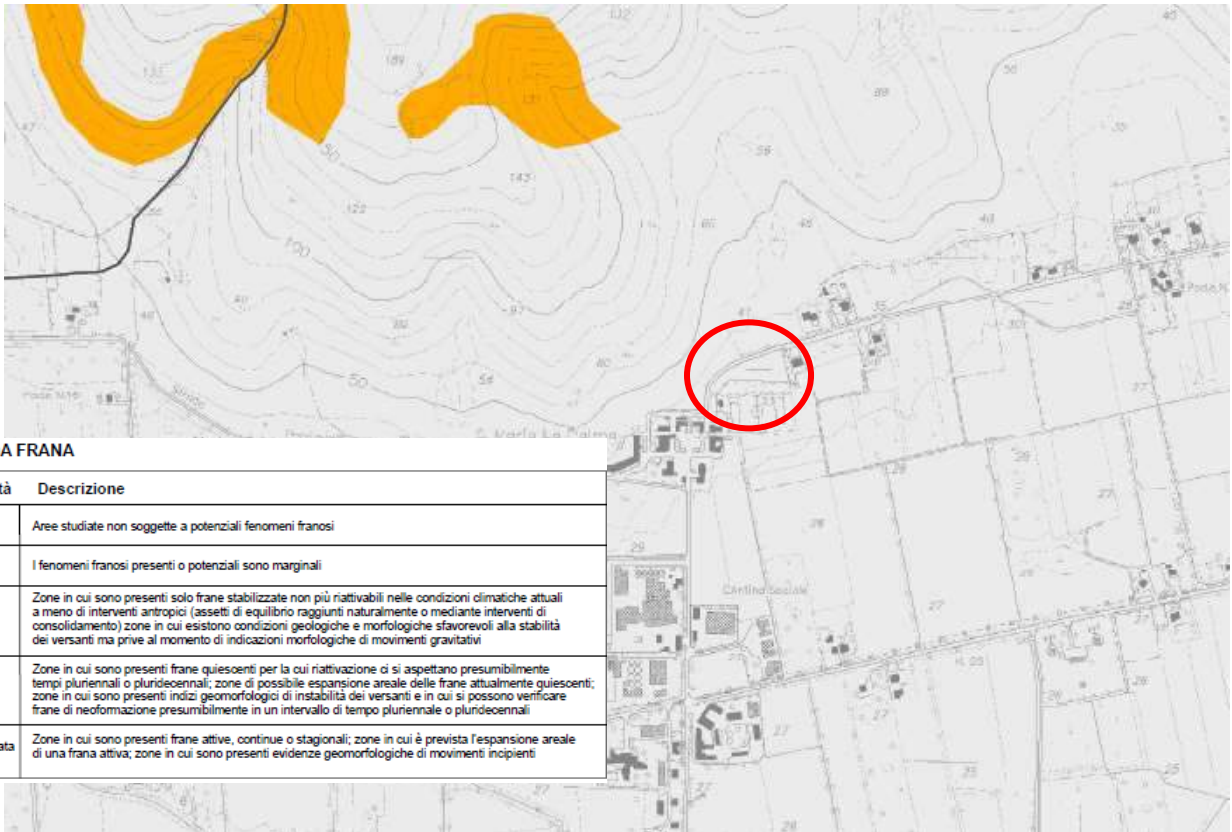
**STRALCIO PAI- PSFF**



**VINCOLISTICA – fascia di rispetto dei corsi d'acqua**



**Stralcio tav. 48 pericolosità da frana "Variante frane sub-bacino n. 3 Coghinas Mannu Temo"**

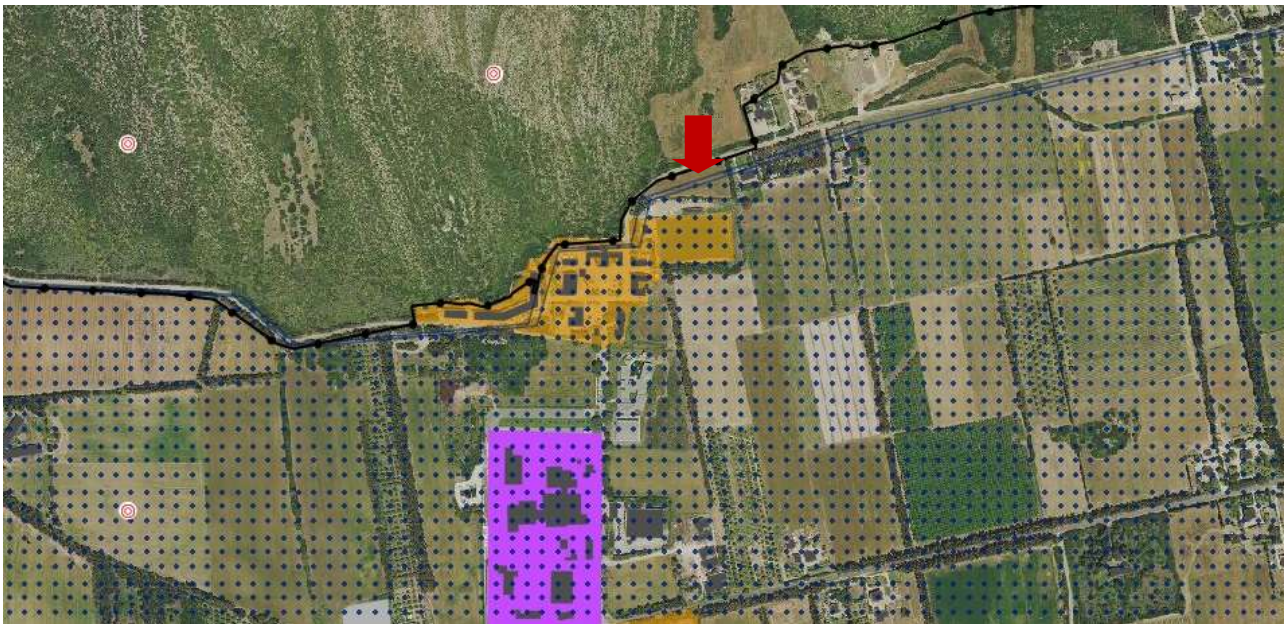


**PERICOLOSITA' DA FRANA**

Classe	Intensità	Descrizione
		Aree studiate non soggette a potenziali fenomeni franosi
Hg1	Moderata	I fenomeni franosi presenti o potenziali sono marginali
Hg2	Media	Zone in cui sono presenti solo frane stabilizzate non più riattivabili nelle condizioni climatiche attuali a meno di interventi antropici (assetti di equilibrio raggiunti naturalmente o mediante interventi di consolidamento) zone in cui esistono condizioni geologiche e morfologiche sfavorevoli alla stabilità dei versanti ma prive al momento di indicazioni morfologiche di movimenti gravitativi
Hg3	Elevata	Zone in cui sono presenti frane quiescenti per la cui riattivazione ci si aspetta presumibilmente tempi pluriennali o pluridecennali; zone di possibile espansione areale delle frane attualmente quiescenti; zone in cui sono presenti indizi geomorfologici di instabilità dei versanti e in cui si possono verificare frane di neof ormazione presumibilmente in un intervallo di tempo pluriennale o pluridecennali
Hg4	Molto elevata	Zone in cui sono presenti frane attive, continue o stagionali; zone in cui è prevista l'espansione areale di una frana attiva; zone in cui sono presenti evidenze geomorfologiche di movimenti incipienti

L'area oggetto di intervento ricade nell'ambito di paesaggio costiero n. 13 "Alghero" del vigente piano paesaggistico regionale (PPR).

**STRALCIO DAL P.P.R. (fascia costiera e zone della bonifica)**



**STRALCIO DAL P.P.R. (componente ambientale 3c colturee erbacee)**



**STRALCIO DAL P.R.G. – Tavola n. 06**



### PRG vigente zona urbanistica C2 –Web Gis Cartografia PRG



### PRG variante zona urbanistica D2 - Web Gis Cartografia PRG





## 2. COMPONENTI AMBIENTALI

Tra le sette componenti ambientali suddette si ravvede la necessità di approfondire meglio l'analisi degli ipotetici impatti e delle eventuali misure compensative e/o mitigative che hanno portato all'attuale versione della variante urbanistica.

### 2.1 ARIA

Il Comune di Alghero è interessato da un clima di tipo mediterraneo, con forte connotazione di bistagionalità: una stagione fresca e piovosa, coincidente con l'autunno-inverno, ed una stagione caldo-arida relativa alla primavera-estate.

La Regione Autonoma della Sardegna, in occasione della "Realizzazione dell'inventario regionale delle sorgenti di emissione", ha predisposto uno studio organico circa lo stato della qualità dell'aria nel territorio regionale (Assessorato della Difesa Ambiente della Regione Sardegna, 2005).

Come riportato sia nel "Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente", che nella "Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna per l'anno 2014", il territorio di Alghero è indicato come zona da tenere sotto controllo con un adeguato monitoraggio, in quanto sono presenti pressioni ambientali di rilievo, come porti e aeroporti.

*Il nuovo ecocentro presenta caratteristiche tali da non influire sulle pressioni ambientali della componente aria, si può quindi considerare di neutro impatto.*

### 2.2 ACQUA

Il territorio del Comune di Alghero è compreso nell'Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) denominata "Barca"<sup>1</sup> la cui estensione è pari a 555,46 Km<sup>2</sup> ed è formata, oltre che dall'omonimo bacino principale, da una serie di bacini costieri tra i quali spicca per importanza quello del Canale Urune, che interessa l'area di Capo Caccia.

L'idrografia superficiale ricalca fedelmente le caratteristiche geologiche-strutturali delle litologie della successione sedimentaria mesozoica e dei depositi quaternari terrazzati.

Il reticolo idrografico in questa zona è impostato con orientamento prevalente verso il golfo di Fertilia, le linee principali di deflusso sono a raggiera e solo in parte legate a direttrici tettoniche principalmente orientate N-E, NNE-SSW e E-W.

Nella zona sono presenti diversi canali di bonifica e irrigui, il più importante è il canale di Urune posizionato ad ovest della zona oggetto di studio che drena le acque di gran parte dell'area e le confluisce nello stagno di Calich in quale a sua volta le immette in mare.

Il canale Urune ha come affluente il canale di Bonifica che riceve i reflui del depuratore di Santa Maria La Palma.

Il corso d'acqua più importante è il Riu Barca che drena tutte le acque della parte NE e SE del territorio comunale, sino a sfociare anch'esso nello stagno di Calich; tutti i corsi d'acqua hanno un regime torrentizio e coefficiente di deflusso del 28-30%, che rientra nei valori medi calcolati per bacini idrografici della Sardegna.

L'acquifero più importante dell'area è costituito dalla successione carbonatica mesozoica; il suo spessore non è ben conosciuto tuttavia, a meno di elisioni erosive recenti e antiche, può raggiungere i 1000 m di spessore. Il serbatoio principale deve essere ricondotto alle zone in cui l'assetto e la storia strutturale della regione ha consentito la conservazione del massimo spessore; dagli studi effettuati dai diversi autori si è notato che il bacino idrogeologico si discosta da quello idrografico superficiale.

In linea generale si ha un modesto acquifero dei sedimenti quaternari con una permeabilità per porosità, mentre i calcari presentano una permeabilità secondaria per fessurazione e carsismo di notevole quantità.

L'unità idrogeologica del Quaternario in questa zona è rappresentata dalle ghiaie e subordinate sabbie; presenta dei valori medio alti di permeabilità, con falde superficiali modeste sfruttabili

con pozzi scavati; non sono inoltre state individuate delle sorgenti.

*Per prevenire un eventuale versamento di inquinanti nel suolo e quindi nelle falde acquifere limitrofe è prevista la realizzazione di un impianto di prima pioggia, atto a mitigare possibili eventuali dispersioni nel sottosuolo. Tali dispersioni si ipotizza che saranno dovute unicamente dallo stazionamento di vetture nell'area di intervento, limitate quindi ad un'antropizzazione ordinaria dell'area.*

*Non sono prevedibili ulteriori modifiche o alterazioni sulla componente acqua appena descritta.*

### **2.3 RUMORE, MOBILITÀ E TRASPORTI**

Con l'entrata in vigore della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 vengono stabiliti i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, peraltro già in parte espressi dal legislatore nel D.P.C.M. 01/03/1991. In particolare la "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce che ciascun Comune, al fine di tutelare la popolazione e gli ecosistemi dai possibili danni o disturbi legati all'emissione ed all'immissione di rumore nell'ambiente da parte di sorgenti sonore fisse o mobili, predisponga il piano di zonizzazione (e/o classificazione) acustica del territorio comunale, detto obbligo è stato ribadito anche dalla Regione Autonoma della Sardegna con D.G.R. n. 62/9 del 14/11/2008 recante "Direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale". Secondo la vigente normativa il piano di zonizzazione acustica deve prevedere la suddivisione del territorio comunale in 6 classi omogenee, a ciascuna delle quali corrispondono dei limiti massimi di emissione ed immissione (assoluti) di rumore oltre che di qualità che, salvo casi particolari definiti e circostanziati, coincidono, per ciascuna classe omogenea, a quelli di cui alle tabelle A, B e C allegate al D.P.C.M. 14/11/1997.

Il Comune di Alghero nel 2007 ha predisposto una prima bozza del Piano di zonizzazione acustica, senza però completare l'iter di adozione e approvazione. Allo stato attuale è in fase di predisposizione una nuova bozza di Piano.

Per quanto attiene l'ambito di competenza della presente variante, le principali sorgenti sonore sono ascrivibili alla chiesa sita in Santa Maria la Palma e al traffico veicolare, in particolare lungo la S.S. 291 che connette l'aeroporto di Fertilia con il resto dell'isola e del traffico aeroportuale.

*Nell'ambito del presente studio per quanto concerne l'emissione ed l'immissione di rumore nell'ambiente da parte di sorgenti sonore fisse o mobili, che possano costituire di fatto una possibile fonte di inquinamento acustico, viene presa in esame tutta la viabilità urbana e suburbana diretta verso il nuovo ecoCentro, la quale da una prima analisi speditiva non evidenzia un elevato numero di veicoli in transito, essendo interessata dal solo traffico locale dei residenti di Santa Maria La Palma e quello di tipo turistico di visita alla Cantina di Santa Maria la palma, tale da dover predisporre eventuali interventi di risanamento acustico. Inoltre la struttura della viabilità consentirebbe eventuali soluzioni di deviazione del traffico su percorsi alternativi di viabilità esterna consentendo in questo modo di allontanare eventuali sorgenti rumorose o situazioni di implementazione dei flussi.*

*L'impatto è pertanto da considerarsi neutro.*

### **2.4 GEOMORFOLOGIA – SUOLO**

Il contesto geologico di riferimento dell'area vasta è rappresentato dagli eventi che hanno interessato la Sardegna nell'era Mesozoica con la sedimentazione di formazioni triassiche, trasgressive sulla catena ercinica penepianata, e le successioni del Giurassico medio.

Il Mesozoico, sino al Giurese, corrisponde ad un periodo di stabilità tettonica e vulcanica, infatti non si ha la messa in posto di rocce vulcaniche e le strutture tettoniche successive sono da ricondurre agli eventi tettonici del Cretaceo superiore e del Terziario.

Il modello geologico della zona è caratterizzato, alla base da calcari mesozoici sui quali poggiano in discordanza stratigrafica le ghiaie e le sabbie del Pleistocene; lo spessore massimo di queste ultime, da dati bibliografici, è stato stimato in 5 m dal piano di campagna.

La morfologia è di tipo collinare caratterizzata da una estesa pianura ricoperta dai depositi Pleistocenici con quote di circa 32 m s.l.m. a cui si associano a nord le colline calcaree giuresi del Monte Zirra (215 m s.l.m.) e Monte Gamba De Moro (141 m s.l.m.).

L'idrografia superficiale ricalca fedelmente le caratteristiche geologiche-strutturali delle litologie della successione sedimentaria mesozoica e dei depositi quaternari terrazzati.

Il reticolo idrografico in questa zona è impostato con orientamento prevalente verso il golfo di Fertilia, le linee principali di deflusso sono a raggiera e solo in parte legate a direttrici tettoniche principalmente orientate N-E, NNE-SSW e E-W.

Nella zona sono presenti diversi canali di bonifica e irrigui, il più importante è il canale di urune posizionato ad ovest della zona oggetto di studio che drena le acque di gran parte dell'area e le confluisce nello stagno di Calich in quale a sua volta le immette in mare.

L'area in cui si dovrà realizzare l'ecocentro è una zona pianeggiante con pendenza prossima allo zero, dove i processi geomorfologici sono riconducibili al ruscellamento incanalato di alcuni canali irrigui. Il monte Zirra che si trova a nord dell'area, è caratterizzato da pendenze medie con una forma dolce dove la fitta vegetazione mediterranea protegge il versante dai fenomeni di ruscellamento diffuso.

Le caratteristiche dell'uso del suolo nella zona limitrofa, riportate nel sito della RAS nella sezione Sardegna Geoportale, sono rappresentate da bosco di latifoglie, macchia mediterranea e gariga; per quanto riguarda le colture da vigneti, oliveti, seminativi ed inoltre il tessuto residenziale è rado.

*L'impatto, rispetto alla condizione di non presidio in cui versa l'area è da considerarsi neutro.*

## 2.5 RIFIUTI

Nel corso del 2014 la produzione totale di rifiuti urbani nel Comune di Alghero è stata poco superiore a 23,1 mila t/anno, un valore superiore dello 0,9% rispetto a quello registrato nell'anno precedente.

A valori molto ridotti di raccolta differenziata sino al 2007 ha fatto seguito, con l'introduzione del nuovo servizio di raccolta differenziata, un quadriennio con percentuali tendenzialmente crescenti, dal 32% nel 2008 al 37% nel 2011, che hanno comunque mantenuto il Comune di Alghero al di sotto rispetto al dato medio regionale e, con l'eccezione del 2008, anche al di sotto della media provinciale; nel corso dell'ultimo triennio di osservazione si rileva una progressiva flessione della percentuale di raccolta differenziata in ambito comunale, sino a un valore poco superiore al 30% nel corso del 2014. Nel corso degli anni, il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla pianificazione regionale (40% al 31.12.2008, 50% al 31.12.2009, 55% al 31.12.2010, 60% al 31.12.2011, 65% dal 31.12.2012 in poi), ha determinato effetti negativi a carico del Comune di Alghero, derivanti dall'applicazione dei meccanismi di penalizzazione sulle tariffe di smaltimento del rifiuto secco indifferenziato.

Presso la località Ungias Galantè e presso la zona artigianale in località Galboneddu il Comune di Alghero ha predisposto due ecocentri, ovvero aree custodite e recintate che permettono di integrare l'esistente servizio di raccolta differenziata con un servizio che consente alle utenze del Comune di Alghero il conferimento diretto sia delle frazioni di rifiuti per le quali è già attivo il servizio di raccolta differenziata, sia di quelle frazioni per le quali non è previsto specifico circuito di raccolta, evitando il conseguente abbandono dei rifiuti in aree pubbliche non presidiate.

*La realizzazione del nuovo ecocentro avrà pertanto un **impatto molto positivo** sulla gestione della raccolta dei rifiuti, in quanto, delocalizzata rispetto ai due ecocentri esistenti, permetterà*

*di colmare le carenze riscontrate e raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla pianificazione regionale.*

## **2.6 BIODIVERSITÀ**

Il settore studiato si inquadra nella Sardegna nord-occidentale, ricomprensibile da un punto di vista bioclimatico all'interno del macrobioclima mediterraneo, bioclima mediterraneo pluviostagionale oceanico. Il piano bioclimatico nell'area è di transizione tra il termomediterraneo superiore e il mesomediterraneo inferiore, con ombrotipo variabile da secco superiore a sub-umido inferiore<sup>8</sup>.

L'assetto vegetazionale che scaturisce da tali condizioni bioclimatiche denota la prevalenza di elementi floristici mediterranei termofili (nei piani prossimi alla costa) e mesofili (nelle stazioni più interne e a altitudini maggiori), talvolta a mosaico fra loro. Questi partecipano alla definizione del paesaggio generale, il quale risulta ecologicamente eterogeneo e localmente condizionato dalle attività antropiche. Tutta l'area si segnala per una generale progressione della seriazione vegetazionale, con una dinamica proiettata a situazioni pre-forestali, a partire da conformazioni fitosociologiche meno evolute provocate dallo sfruttamento dell'area in tempi passati.

La macchia mediterranea ha una funzione importantissima per la difesa e per favorire i processi di formazione del suolo, assicurando un'efficace regolamentazione idrogeologica. Inoltre la macchia rappresenta uno stadio di evoluzione progressiva verso la formazione forestale di leccete. Quest'ultima presenta una struttura complessa la cui composizione floristica risulta variabile con una diffusione nelle zone caldo-aride con inverni miti ed estati con quasi assenza di piogge. La diversa altezza dei componenti floristici e il diverso grado di copertura del suolo determinano alcune suddivisioni della macchia di tipo strutturale-fisionomico

La fauna presente nel territorio del Parco regionale di Porto Conte è caratterizzata da numerose specie di importanza nazionale e internazionale.

Tra gli anfibi sono presenti: il Discoglossa, il Rospo smeraldino e la Raganella sarda.

Tra i rettili sono presenti: il Tarantolino, l'Algiroide nano, la Lucertola tiliguerta, la Biscia dal collare, la testuggine comune.

Tra i mammiferi sono presenti: il Daino, il Muflone, la martora, il Gatto selvatico, la Volpe, il Cinghiale, il Topo quercino, il Mustiolo, la Lepre e la Donnola. Mentre all'interno della foresta demaniale dell' Arca di Noè circa 30 anni fa sono stati introdotti asinelli e cavalli dell'Asinara. Un problema sempre maggiore negli ultimi anni riguarda la presenza di fauna selvatica, tra cui daini e cinghiali, che rappresentano un pericolo per le coltivazioni locali.

Decisamente più comuni altri uccelli come le colonie di Berte maggiori e minori, i gabbiani corsi, il Falco Pellegrino e i piccioni selvatici e ancora la Poiana, i Barbagianni e il Corvo imperiale, questi ultimi avvistabili principalmente a Capo Caccia e Punta Cristallo.

*Nel complesso non esistono criticità e/o pericoli evidenti per le associazioni vegetali e faunistiche presenti nel territorio. L'impatto è pertanto da ritenersi neutro.*

## **2.7 ASSETTO INSEDIATIVO**

La regione storica della Nurra, è caratterizzata da differenti tipologie di organizzazione dell'insediamento.

Da un lato, la città di Alghero, che si sviluppa attorno al centro storico ed alle zone di completamento con una distribuzione periurbana di servizi di carattere primario, i quali costituiscono il raccordo fra la città compatta e le zone destinate all'espansione urbana e alle residenze turistiche; e ancora l'insediamento strutturato di fondazione di Fertilia, il porticciolo turistico, e l'area aeroportuale.

Dall'altra, gli insediamenti diffusi: la periurbanizzazione in prossimità del centro urbano di Alghero che segue la maglia radiale della rete infrastrutturale, configurandosi come sequenza di annucleamenti di impianto recente, interessati in prevalenza dalle residenze primarie e secondarie; i centri e i nuclei turistico- residenziali: l'insediamento turistico di Maristella, Porto Conte, Tramariglio e di Pischina Salida, con dimensioni insediative più modeste e fortemente connotati dalla stagionalità turistica.

Spostandosi dalla cornice costiera verso l'interno, si ritrova l'insediamento diffuso della Bonifica di Fertilia, a carattere residenziale e produttivo, organizzato per piccoli annucleamenti (poderi) disposti lungo la maglia ortogonale delle infrastrutture viarie; il carattere diffuso dell'edificato caratterizza anche i centri e i nuclei rurali come Santa Maria La Palma e Sa Segada, situati all'interno della maglia insediativa della bonifica, negli ambiti agricoli organizzati della Piana della Nurra.

È importante sottolineare come, in questo territorio, il carattere dell'insediamento sia intrinsecamente legato alla funzione agricola e al processo di colonizzazione che ha inciso in maniera permanente nella struttura dell'assetto insediativo e paesaggistico: la Bonifica e le trasformazioni fondiaria della Piana della Nurra, che ha generato un sistema di insediamenti agricoli e di servizio distribuiti in una rete territoriale ordinata.

L'assetto del territorio è stato fortemente segnato dai canali di drenaggio realizzati nella bonifica. Tale impatto ha determinato che, la viabilità sui percorsi antichi, sia stata sostituita con la nuova rete viaria principale e secondaria.

*L'inserimento dell'Ecocentro non accresce la popolazione insediata bensì la popolazione fluttuante: l'impatto è da considerarsi neutro, in quanto non incide sul reale assetto insediativo o demografico, non producendo aumento o decremento di popolazione stanziata.*

## **2.8 SISTEMA ECONOMICO, PRODUTTIVO**

*Si prevede un lieve innalzamento del valore impiegatizio locale grazie alla creazione del nuovo Ecocentro: esso produrrà un incremento impiegatizio ordinario. L'impatto è pertanto da considerarsi positivo e di lieve entità.*

### **3. IL PIANO REGOLATORE GENERALE E LA VARIANTE URBANISTICA**

Il P.R.G. di Alghero è stato approvato con Decreto Assessoriale della RAS n. 1427/U del 5/11/1984.

Dalla data di approvazione ad oggi si sono susseguite varianti che hanno coinvolto destinazioni d'uso puntuali e corretto errori materiali. Tali variazioni hanno prevalentemente coinvolto il territorio urbanizzato. Dal 1997 è in formazione un nuovo strumento urbanistico in adeguamento, prima ai Piani territoriali paesistici, poi al nuovo Piano Paesaggistico Regionale approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006.

Con Deliberazione di G.C. n°117 del 02.04.2019 è stato approvato il progetto di Fattibilità tecnico economica per i lavori di realizzazione del nuovo Ecocentro comunale denominato "Ecocentro 3" in loc. Santa Maria La Palma Alghero". Si prevede quindi la realizzazione di un centro di raccolta, di tipologia contemplata dal DM Ambiente 8 aprile 2008 e del DM Ambiente 13 maggio 2009, costituito da un'area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati all'allegato I, paragrafo 4.2 del medesimo decreto, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche, tipo i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). I rifiuti speciali assimilabili ai rifiuti urbani, dovranno rispettare le tipologie e le quantità previste nell'apposito Regolamento comunale, redatto ai sensi dell'art. 198, c. 2, del D.Lgs n. 152/2006.

La volontà dell'amministrazione è quella di variare la zona "C" sottozona "C2" alla destinazione d'uso necessaria all'intervento sopra descritto zona "D" sottozona "D2".

La presente variante ha come obiettivo principale quello di modificare aree la cui destinazione urbanistica attuale gli attribuisce una potenzialità edificatoria, in aree destinata ad accogliere industrie di piccola entità ed imprese artigianali o commerciali in contatto funzionale con la città di Alghero. Tale sottozona - D2 artigianale urbana - è attualmente distribuita in varie zone del territorio comunale e i due ecocentri esistenti in Località Galboneddu e in Località Ungias-Galantè sono attualmente nella stessa sottozona D2.

A seguito di apposita richiesta, l'Amministrazione Comunale ha ottenuto dalla R.A.S. un finanziamento di € 133.004,40 per la realizzazione dell'opera in argomento, autorizzato con Determinazione n. 27915/973 del 31.12.2015 della Regione Autonoma della Sardegna, Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio; con deliberazione del consiglio comunale n. 39 del 11/07/2018 si è inoltre espresso indirizzo favorevole all'acquisizione dalla R.A.S. al prezzo figurativo di € 1,00 (uno), ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 34/1952 e dell'art. 3 della L.R. n. 35/1995, dell'area distinta in catasto terreni al Fg. 5 mapp. 301 del Comune di Alghero, destinata alla realizzazione di un nuovo ecocentro comunale nella borgata di Santa Maria La Palma denominato "Ecocentro 3".

L'Amministrazione si è posta quindi l'obiettivo di valutare ed accogliere le istanze pervenute dai cittadini, e allo stesso tempo programmare l'intervento valutando l'organicità della pianificazione, del risparmio del consumo di suolo, della attuabilità degli interventi, al fine di garantire il perdurare dei principi di assetto del territorio caratterizzanti il vigente PRG.

Inoltre si stanno sempre più affermando principi normativi volti a limitare, ridurre o impedire del tutto il consumo del suolo, con l'introduzione di norme finalizzate al recupero del costruito piuttosto che al reperimento di nuove aree da urbanizzare, oltre a salvaguardare anche la permeabilità dei suoli. La realizzazione del declassamento consentirebbe di ridurre la

previsione complessiva nominale di abitanti insediabili previsti nel PRG con effetto positivo sul rapporto abitanti/standard oltre a ottenere un risparmio del consumo di suolo.

### **3.1 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

#### a) PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA DEGLI IMPATTI

La probabilità di impatti è legato all'utilizzo dell'area. Si tratta di un'area destinata principalmente a deposito temporaneo di rifiuti i cui impatti non sono significativi sull'ambiente.

#### b) CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Non essendoci impatti di particolare rilievo, e non essendoci effetti residuali, non si ritiene pertinente la possibilità che essi, cumulati, possano generare ulteriori impatti significativi.

#### c) NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI

La variante non produce impatti di natura transfrontaliera.

#### d) RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

Non si ravvisano rischi per la salute umana, né per l'ambiente.

#### e) ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATE)

Gli impatti sono valutati coerentemente con il funzionamento dell'opera nel contesto geografico dell'area vasta. Operando una disamina degli impatti relativa al contesto territoriale del Comune di Alghero e in particolare della frazione di Santa Maria La Palme non si ravvisa un calibro di impatti negativi tale da esser degno di considerazione, specie sotto il profilo paesaggistico.

#### f) VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA:

- DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE
- DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO

La variante al PRG interessa un'area già in parte compromessa che non presenta particolari caratteristiche naturali. La presenza del nuovo Ecocentro non comprometterà la naturalità dei luoghi. La componente suolo non verrà compromessa dalla realizzazione delle opere previste.

#### g) IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Non sono presenti impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

*Come si evince la zona, essendo nella periferia del centro urbano, si presta bene al cambio di destinazione di uso, poiché ad oggi i terreni adiacenti sono utilizzati ad uso agricolo e ad uso Artigianale di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli D2\* (cantina di Santa Maria la Pama).*

*Si attesta inoltre che sotto il profilo degli impatti, non vi siano effetti residuali in nessuna delle componenti ambientali ritenute rilevanti al fine della presente valutazione. Si rimanda alla visione della tabella allegata.*

### 3.2 TABELLA IMPATTI

<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>	Componente Atmosferica - aria	<b>N</b>							
	Componente Idrologica - acqua	<b>N</b>							<b>N</b>
	Componente Rifiuti		<b>+A</b>						
	Componente Geomorfologica - suolo			<b>N</b>	<b>+B</b>				
	Componente Flora e Fauna, biodiversità					<b>N</b>			
	Componente Paesaggio Storico Culturale					<b>N</b>			
	Componente Insediativa			<b>N</b>			<b>+B</b>		
	Componente Produttiva e Sistema Economico						<b>+M</b>		
	Componente Mobilità e Trasporti							<b>N</b>	
	Componente Energia								<b>N</b>
	Componente Rumore							<b>N</b>	
	<b>ALTERAZIONI E/O MODIFICAZIONI</b>	INNALZAMENTO DELLE PERCENTUALI DI INQUINAMENTO	MIGLIORE SISTEMA DI GESTIONE DELLA RACCOLTA RIFIUTI URBANI	PERCENTUALE DI CONSUMO DI SUOLO PER MAGGIORE FRUIZIONE	GESTIONE SISTEMA IDROGEOLOGICO E CONVOGLIAMENTO IDRICO	ABBATTIMENTO PERCENTUALE ZONA NATURALE E SEMINATURALE E ZONA UMIDA	INNALZAMENTO DEL VALORE IMPIEGATIZIO LOCALE	INNALZAMENTO FLUSSI DI TRAFFICO	ALLACCIAMENTO ALLA RETE DELLE STRUTTURE

SIGNIFICATIVITA' degli IMPATTI		
<b>Impatto negativo</b>	Basso	<b>-B</b>
	medio	<b>-M</b>
	alto	<b>-A</b>
<b>Impatto neutro</b>		<b>N</b>
<b>Impatto positivo</b>	Basso	<b>+B</b>
	medio	<b>+M</b>
	alto	<b>+A</b>